



CONFRONTO DEL CUNEO FISCALE TRA I PRINCIPALI PAESI OCSE

E' recentemente stato pubblicato un rapporto dell'OCSE¹ che pone a confronto il cuneo fiscale che caratterizza i Paesi che ne fanno parte.

Si riporta di seguito la tabella relativa al peso percentuale - rispetto al costo del lavoro - delle imposte personali sul reddito e dei contributi a carico rispettivamente del lavoratore e dell'impresa.

I dati si riferiscono al 2000; ai fini impositivi l'unità di calcolo considera un lavoratore senza diritto a detrazioni per carichi familiari.

tab. 1 - Incidenza % sul costo del lavoro delle tasse personali sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore e delle imprese - Paesi OCSE, anno 2000

Paese	Tassa personale sul reddito	Contributi a carico		Totale ²
		lavoratore	azienda	
Belgio	21	10	26	57
Germania	18	17	17	52
Svezia	20	5	25	51
Francia	10	10	28	48
Italia	15	7	25	47
Finlandia	21	6	21	47
Austria	8	14	24	46
Danimarca	33	11	1	45
Paesi Bassi	5	25	14	44
Grecia	1	12	22	36
Lussemburgo	11	12	12	35
Portogallo	5	9	19	33
Irlanda	17	5	11	32
Stati Uniti	17	7	7	31
Canada	20	5	6	31
Regno Unito	15	7	8	31
Giappone	6	9	9	24

Fonte: OCSE, 2001

¹ OCSE, "Taxing Wages 1999-2000 - Edizione 2000", 2001

² a causa dell'arrotondamento, il totale può non coincidere con la somma delle tre colonne

Nella tabella i Paesi vengono presentati in ordine decrescente rispetto al peso complessivo del cuneo fiscale sul costo del lavoro: come si può notare, l'Italia si colloca al quinto posto.

Rielaborazione dei dati avendo posto la retribuzione netta = 100

Per migliorare la leggibilità (condizionata dalla scelta di esprimere i dati in percentuale sul costo del lavoro e dal problema degli arrotondamenti) della tabella tratta dal rapporto, e semplificare l'interpretazione delle informazioni, l'attenzione è stata concentrata su alcuni dei principali paesi OCSE, ed il peso delle diverse componenti del costo del lavoro è stato ricalcolato avendo posto uguale a 100 la retribuzione netta.

Ai fini di una maggiore precisione di calcolo, le differenze dovute agli arrotondamenti indicate nella nota 2 sono state eliminate redistribuendole, in proporzione, tra le tre componenti (tassa personale sul reddito, contributi sociali a carico del lavoratore e contributi sociali a carico dell'azienda).

tab. 2 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - Principali paesi OCSE, anno 2000

Paese	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
Belgio	100,0	48,8	23,3	172,1	60,5	232,6
Germania	100,0	37,5	35,4	172,9	35,4	208,3
Francia	100,0	19,2	19,2	138,5	53,8	192,3
Italia	100,0	28,3	13,2	141,5	47,2	188,7
Danimarca	100,0	60,0	20,0	180,0	1,8	181,8
Olanda	100,0	8,9	44,6	153,6	25,0	178,6
Spagna	100,0	13,3	7,4	120,7	35,6	156,3
Regno Unito	100,0	23,6	11,0	134,6	12,6	147,1
Irlanda	100,0	23,2	6,8	130,0	15,0	145,0
Stati Uniti	100,0	24,6	10,1	134,8	10,1	144,9
Giappone	100,0	7,9	11,8	119,7	11,8	131,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Assolombarda su dati OCSE

L'Italia si colloca al quarto posto della graduatoria, con un indice pari a **188,7**: per ogni 100 lire di retribuzione netta percepita, il lavoratore ed il suo datore di lavoro ne versano quasi 88,7 sotto forma di tasse e contributi sociali.

L'incidenza dell'IRAP

L'ampiezza del cuneo fiscale (dato dalla somma tra le trattenute al lavoratore e gli oneri a carico dell'azienda) è ancora maggiore, nel nostro Paese, considerando anche l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive. L'IRAP, normalmente esclusa dalle componenti del costo del lavoro a causa della sua natura fiscale, può tuttavia essere un onere (a carico dell'azienda) connesso in senso lato all'utilizzo del fattore lavoro in quanto la base imponibile - su cui viene applicata un'aliquota del 4,25% - è costituita da una serie di voci di bilancio tra le quali figura il costo del personale.

Nella tabella che segue vengono posti a confronto i dati forniti dall'OCSE - rielaborati avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - con quelli che si ottengono includendo tra i contributi dell'azienda anche gli oneri aggiuntivi rappresentati dall'IRAP:

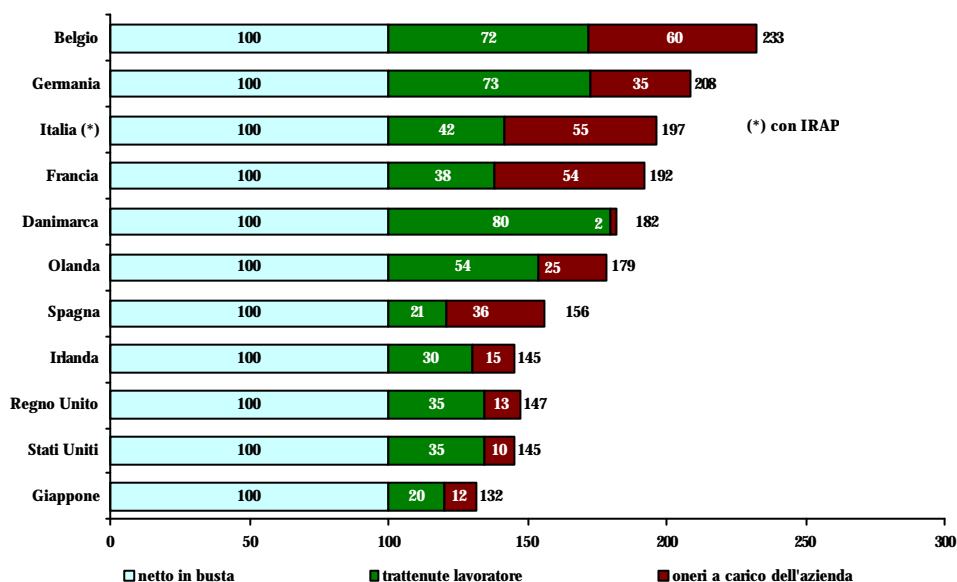
tab. 3 - Incidenza delle componenti del costo del lavoro in ITALIA avendo posto la retribuzione netta uguale a 100 - anno 2000 (con e senza IRAP)

	RETR. NETTA	Tassa sul reddito	Contrib. lavoratore	RETR. LORDA	Contrib. azienda	COSTO LAVORO
senza IRAP	100,0	28,3	13,2	141,5	47,2	188,7
con IRAP	100,0	28,3	13,2	141,5	55,2	196,7

Il peso del cuneo fiscale rispetto alla retribuzione netta cresce da 88,7 a 96,7 punti percentuali.

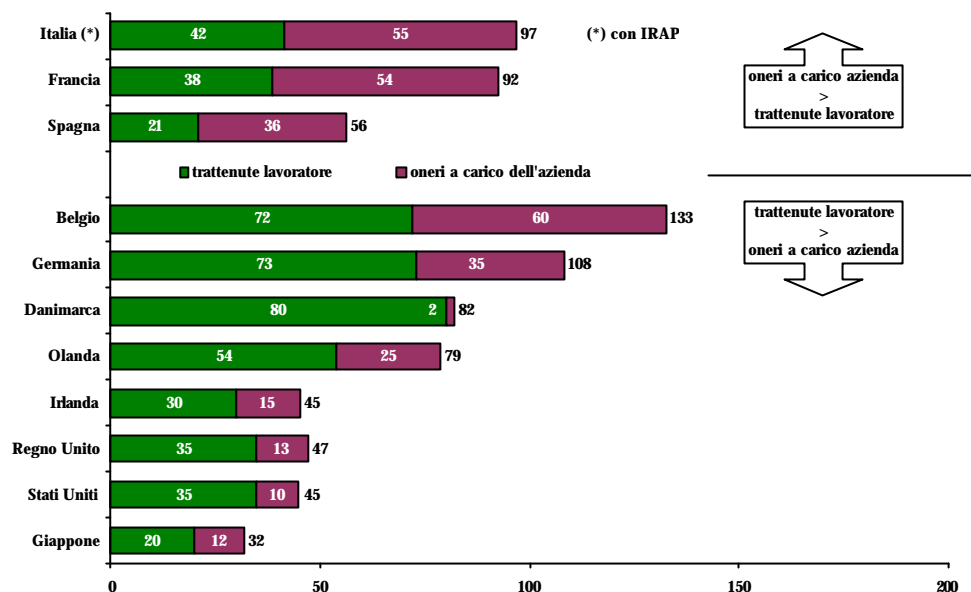
Il confronto con i principali concorrenti dell'Italia

Nel grafico seguente il dato dell'Italia – al lordo dell'IRAP – viene posto a confronto con quello degli altri paesi OCSE considerati: Belgio, Danimarca, Olanda, Irlanda, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Giappone e Stati Uniti: i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'indice assunto dal costo del lavoro avendo posto la retribuzione netta uguale a 100:



Sulla base dei dati forniti dall'OCSE, nel 2000 il Belgio era il Paese con il più alto rapporto tra retribuzione netta e costo del lavoro: avendo posto la retribuzione netta uguale a 100, il costo del lavoro assume valore 233. Segue la Germania, con un indice pari a 208, e, al terzo posto tra i paesi considerati, l'Italia (per il nostro paese è stata considerata l'IRAP tra le componenti di costo), con un indice pari a 197. Stati Uniti (145) e Giappone (132) si trovano agli ultimi posti della graduatoria.

Nel grafico successivo l'analisi si focalizza sulle due componenti che costituiscono il cuneo fiscale: le "trattenute del lavoratore" e gli "oneri a carico dell'azienda".



La distribuzione degli oneri tra lavoratori e imprese

I paesi considerati dalla presente analisi – che si basa sulla rielaborazione di dati forniti dall'OCSE - sono stati distinti in due gruppi, a seconda della prevalenza dell'una o dell'altra componente. Nell'ambito di ciascun gruppo, i paesi sono stati riordinati in funzione decrescente dell'ammontare del cuneo fiscale:

In Italia le aziende sostengono la quota prevalente degli oneri fiscali e contributivi sottesi all'utilizzo del fattore lavoro; questo avviene anche in Francia e Spagna, paesi nei quali, tuttavia, l'onere complessivo è inferiore. Quanto ad ampiezza del cuneo fiscale, il nostro paese gode di un vantaggio competitivo solamente rispetto a Belgio e Germania, ma in tali sistemi economici la distribuzione di tale onere penalizza le aziende meno dei lavoratori.

Af, novembre 2001